

IL MULINO PÛTTERU

La stesura di questo documento non sarebbe stata possibile senza il contributo di Giovanni Enzo di Alagna e delle persone da lui chiamate in causa (Massimo Bonola, Damiano Magugliani, Silvano Pitto, Ovidio Raiteri e Luigi Ramponi), a cui va il mio ringraziamento.

Il *Mulino Pütteru* era uno dei quattro mulini esistenti in Val d'Otro sulle sponde del torrente Otro, alla quota di circa 1600 m. Era adibito alla molitura della segale, il principale cereale coltivato a questa quota, con la cui farina si preparava localmente un pane a lunga conservazione (*pañ 'd biàva*) che si cuoceva nei forni locali, si conservava su appositi sostegni (*rastéll dal pañ*) e si affettava al momento dell'uso su un apposito tagliere (*tajétt dal pañ*).

La localizzazione topografica dei quattro mulini esistenti nei pressi dell'alpe Dsender fu accuratamente descritta da Damiano Magugliani nella IX tabella del bel volume intitolato "Alagna Valsesia: la civiltà dell'acqua, la roggia dei mulini, le miniere dell'oro, la via crucis perduta", di cui qui si riporta il particolare che l'autore indicò col nome di "roggia alta dei mulini in Val d'Otro".



Particolare del disegno di Damiano Magugliani che descrive la posizione dei mulini in Val d'Otro

Oltre al documento appena ricordato, l'unica fonte di notizie disponibile sul *Mulino Pütteru* è un breve articolo (di cui si riporta uno stralcio) che Ovidio Raiteri scrisse nel 1976 sul *Corriere Valsesiano*. Con esso l'autore convocava i volontari per il restauro dell'edificio, poi effettuato nel maggio di quell'anno a cura della Commissione MONTAGNA ANTICA MONTAGNA DA SALVARE della sezione di Varallo Sesia del Club Alpino Italiano. Quel restauro è documentato dalle foto allegate, gentilmente fornite da Silvano Pitto. Come ricorda Ovidio Raiteri, il *Mulino Pütteru* rimase funzionante fino al terzo decennio del '900 e



Fotografie del restauro in corso del *Mulino Pütteru* effettuato nel 1976 a cura della Commissione "Montagna antica montagna da salvare" della sezione di Varallo del CAI.

visibile fino alla fine del XX secolo, per quanto in condizioni sempre più precarie.

Purtroppo, meno di trent'anni dopo il restauro, l'edificio fu travolto con tutta la sua attrezzatura da una rovinosa piena.

Stralcio dell'articolo *Nella suggestiva Val d'Otro salviamo il Mulino di Pütteru*, che Ovidio Raiteri scrisse nel 1976 sul Corriere Valsesiano.

In questo ambiente poco discosto dal ponte sull'Otro che collega le frazioni di Dorf, Scarpia e Weng ai pascoli di Pütteru, sorge il baitello adibito a mulino, e che il disuso e la sferza del tempo stanno per ridurre a un ammasso di rovine, così come è già avvenuto per altri mulini sia in questa valletta come nelle altre nostre valli, rendendo ancor più meritoria questa opera di restauro per la conservazione nel tempo di una esemplificazione di architettura montana.

I vecchi mulini erano una componente essenziale della vita autonoma della gente dell'alpe nei secoli scorsi, così come i vecchi forni, e quindi se si vuole conservare per i posteri la reale esemplificazione della vita nell'alpe, vanno entrambi salvati. Il vecchio mulino di Pütteru in Otro ha funzionato regolarmente sino a qualche anno dopo la grande guerra del '15-18; è stato l'ultimo funzionante in valle d'Otro al servizio delle oltre trenta famiglie che in quegli anni abitavano la bella valletta.

Il primo riscontro ufficiale dei mulini di Alagna di cui disponiamo è quello, citato in una nota da Luigi Peco [Peco 1993], tratto da un documento della Viceintendenza della Valsesia depositato presso l'Archivio di Stato di Varallo. Da esso risulta, agli inizi del XIX secolo, l'esistenza "in territorio di Alagna di sette mulini, tre a due macine e quattro a una...". Nel documento non si indica specificamente il *Mulino Pütteru*, che a quell'epoca probabilmente non esisteva ancora.

I dati catastali del 1877, raccolti da Massimo Bonola, elencano invece nel territorio di Alagna ben 31 mulini. Nella tabella, che ne segnala anche i proprietari, sono elencati due mulini in Val d'Otro, indicati in nota dall'autore come demoliti nel 1909 e nel 1914. Anche in questo caso il *Mulino Pütteru* non è nominato.

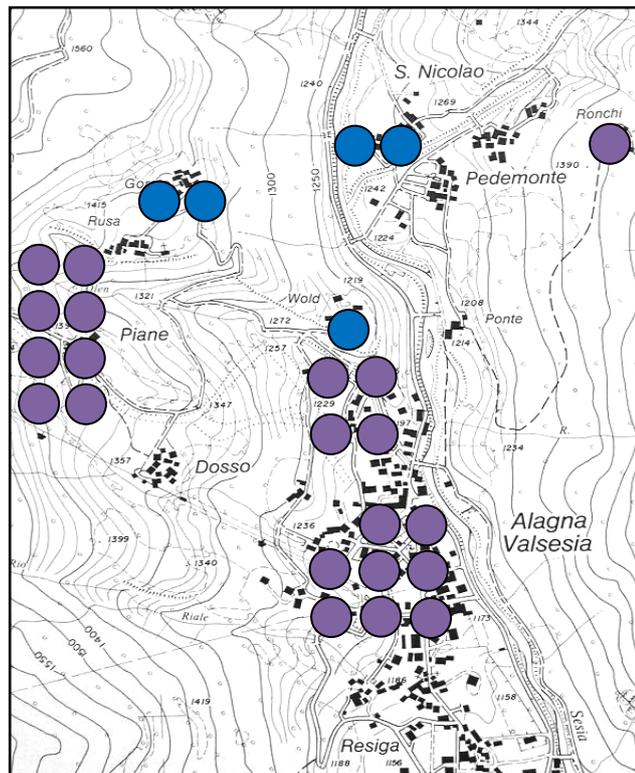
E' sorprendente che in meno di un secolo i mulini censiti ad Alagna fossero aumentati da 7 a 31. Il diverso numero di mulini indicato dalle varie fonti potrebbe dipendere sia dal fatto che il fabbisogno di queste strutture cambiava nel tempo, sia dalla loro caducità (in molti casi si parla infatti di ruderi o sedimi). Non è inverosimile che il *Mulino Pütteru* sia stato costruito proprio in quel periodo.

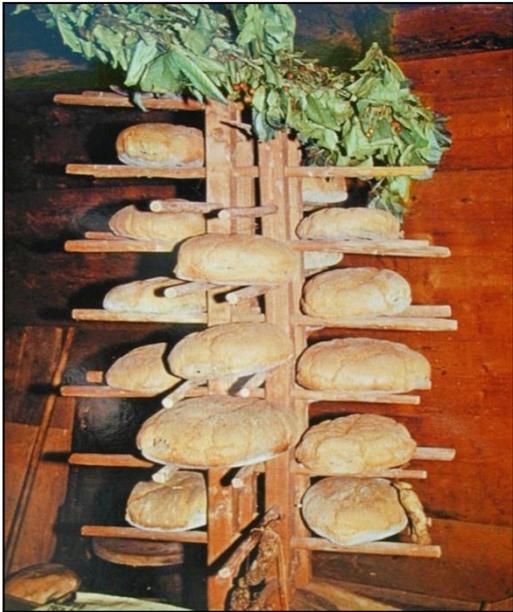
Nel sito web del comune di Alagna Valsesia, in una nota sui mulini (segnalata da Giovanni Enzio) è riportato quanto segue: "C'erano 27 mulini di tipo previtruviano in tutta Alagna: 14 erano in paese, 2 a Uterio, 1 al Ronco, 2 a Casa Prati, 4 alle Piane e 4 a Otro. La roggia faceva muovere le ruote delle macine dei vari mulini. Alcune ruote erano orizzontali, altre verticali. Tra una macina e l'altra ci dovevano essere almeno 60 metri di distanza, così la corrente dell'acqua della roggia poteva riprendere forza e velocità. L'edificio dei mulini aveva sempre un solo piano terreno con i muri di pietra ed il tetto ricoperto di beole". Non sappiamo a quale data e a quale documento catastale si riferisca questa notizia e non possiamo ovviamente escludere che tra i quattro mulini di Otro fosse compreso anche il *Mulino Pütteru*.

Localizzazione approssimativa
dei principali mulini
(o dei loro sedimi)
sul territorio di Alagna
all'inizio del XX secolo.
Dati forniti da Giovanni Enzio.

(Centro 2, Pedelegno 2,
Uterio 2, Giacomolo 3, Bonda 1,
Casa Prati 2, Piane 8, Ronco 1,
Fabbriche 2, Tschukke 1,
Val d'Otro 3, Fhure 2, Montella 1)

Val d'Otro





Oggetti usati per il pane:

1. *casëtt 'd la farina*
2. *rastëll dal pañ*
3. *tajëtt dal pañ*
4. *stampiñ dal pañ*



Non abbiamo documenti che attestino la data di costruzione del *Mulino Pùtteru*. Né purtroppo, nulla più esistendo oggi di questo interessante reperto, si può sperare di trovare segni (date o graffiti) che, come in altri casi è avvenuto, permettano una sua più precisa datazione. Neppure disponiamo di notizie sui proprietari del Mulino Pùtteru. Non è peraltro inverosimile che, secondo le consuetudini del tempo, esso fosse usato da un Consorzio di utenti. Forse qualche informazione su questi aspetti potrebbe essere ricavata dall'esame dei "sommarioni" catastali o degli atti notarili del tempo.

Il *Mulino Pùtteru* è invece specificamente nominato in un elenco dei mulini di Alagna, recentemente elaborato da Giovanni Enzio sulla base dei propri ricordi, dove la struttura è indicata come "mulino ristrutturato e funzionante interamente asportato da alluvione esistente nella località in d'Putteru in sponda destra" (comunicazione personale).

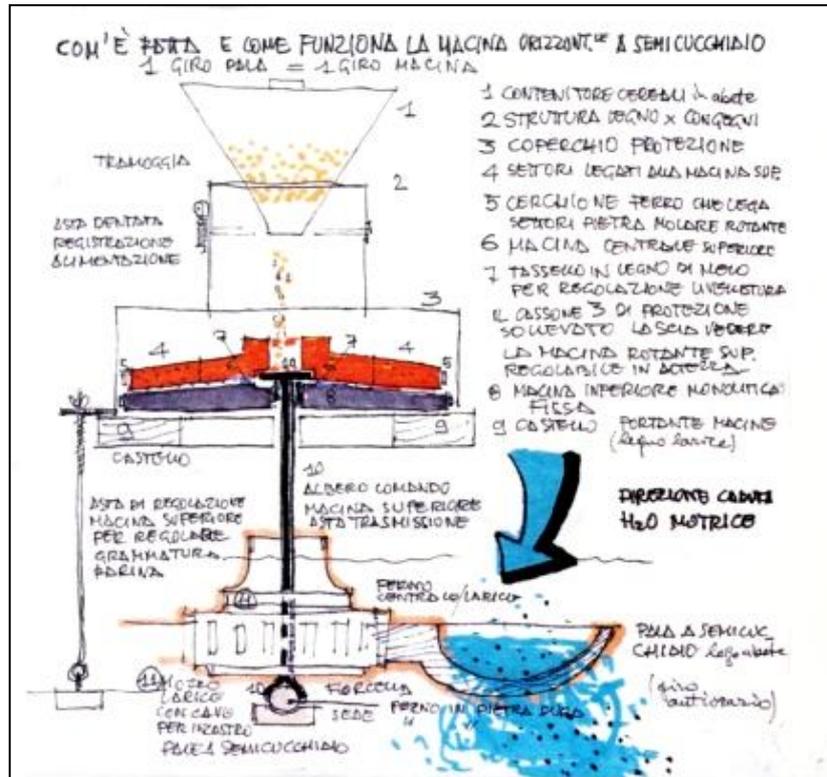


La ruota a semicucchiaio del *Mulino Pùtture*

Quanto alla struttura interna del *Mulino Pùtteru*, a parte alcune fotografie della ruota a semicucchiai (una delle quali, scattata poco prima del restauro, è qui riportata), non è disponibile alcuna immagine o documento diretto.

Molto accurata è la descrizione della struttura e del funzionamento del mulino, disegnata da Damiano Magugliani nell'opera sopra citata e della quale si riporta il dettaglio. Non sappiamo però se essa si riferisca specificamente al *Mulino Pùtteru* o ad altro mulino con macina a semicucchiaio.

Il *Mulino Pùtteru* è quindi in sostanza un cimelio perduto, ricco di storia e fonte di notizie interessanti, di cui si è qui raccolto quel poco che permette di tenerne viva la memoria.



Particolare del disegno di Damiano Magugliani che descrive come è fatta e come funziona la macina orizzontale a semicucchiaio.

Peco L., Dopo la bufera napoleonica. Restaurazione e Provincia di Valsesia. Edizioni Zeisciu, Magenta (1993).

Magugliani D., Alagna Valsesia: la civiltà dell'acqua, la roggia dei mulini, le miniere dell'oro, la via crucis perduta.

Raiteri O., Nella suggestiva Val d'Otro salviamo il mulino di Putteru. Corriere Valsesiano (1976).

Enzio G., Comunicazione personale (3/4/2020).